

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA****NOTA BENE: Limitazioni al progetto a seguito della fase di valutazione**

Si escludono: le attività presso il ristorante "La Grigliera del Porto" in quanto sede non accreditata. Si escludono le attività relative alla supervisione dello stato delle attrezzature e dei materiali nonché il requisito, richiesto ai candidati, "esperienza nella gestione di un ristorante, cassiere, cameriere", in quanto non riconducibili alle finalità della L. 64/01.

ENTE**1) Ente proponente il progetto:**

CITTA' DI TORINO

2) Codice di accreditamento:

NZ01512

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo regionale

1^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:**

VALICARE LA LINEA DI CONFINE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

A-Assistenza; Esclusione giovanile-13

Settori secondari Salute-15
 Tossicodipendenza-16
 Etilismo-17

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**Presentazione dell'ente proponente**

La Comunità Terapeutica IL PORTO – ONLUS, fondata nella primavera del 1983 a Torino, è un'associazione riconosciuta dalla Giunta Regionale del Piemonte con provvedimento n.77 – 1790 del 18/12/2000 quale persona giuridica privata ed è iscritta al n° 2 del Registro regionale centralizzato delle Persone giuridiche. L'Associazione ha aderito alla normativa sulle Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), in base al D. Lgs 460/97, con iscrizione all'Anagrafe delle Onlus presso il Ministero delle Finanze in data 05/06/2000. Attualmente l'Associazione gestisce a Moncalieri due Comunità protette di Tipo A (ad elevata intensità terapeutica) in base alla legge Regionale sulla psichiatria (DGR 357 - 1370 del 28 gennaio 97, Standard strutturali per il Dipartimento di Salute mentale) ed autorizzate al funzionamento dall'asl 8 di Chieri dal 1999. Una accoglie giovani con disturbi da psicosi e

l'altra giovani con disturbi di personalità, entrambe con o senza abuso di sostanze. Vi è inoltre un "gruppo appartamento" per i giovani in fase più avanzata di autonomia e con progetti di reinserimento a breve termine, riconosciuta come Comunità di risocializzazione/reinserimento con autorizzazione dell'asl 8 di Chieri n°162 del 2000. Pertanto, Il Porto Onlus è suddivisa al suo interno in 3 Unità corrispondenti alle 3 distinte Comunità e accoglie complessivamente 46 ospiti:

- 1) Unità per disturbi da psicosi (per 20 posti letto)
- 2) Unità per disturbi di personalità (per 20 posti letto)
- 3) Unità di risocializzazione/reinserimento (per 6 posti letto).

Tutte le persone accolte possono inoltre presentare: problemi attuali o pregressi relativi alla dipendenza da sostanze (stupefacenti, alcol...), gravi disturbi dell'umore e del comportamento alimentare, giocosità patologica e altri disturbi del controllo degli impulsi. Alcuni ospiti sono sottoposti a misure alternative alla pena detentiva e sotto trattamento metadonico. La Comunità Il Porto è caratterizzata dall'alta professionalità dei suoi collaboratori. Attualmente l'organico dell'Associazione è composto da: 43 Dipendenti e 28 Collaboratori esterni di cui 25 liberi professionisti e 3 collaboratori a progetto. Ogni Unità è diretta da un medico psichiatra che coordina il progetto terapeutico e da uno psicologo - psicoterapeuta che coordina la vita dell'Unità. L'équipe è costituita da 12 operatori con elevati profili professionali quali psicologi, psicoterapeuti, educatori, adest, pedagogisti, assistenti sociali, infermieri e medici notturni che garantiscono, attraverso l'avvicendamento dei turni, la copertura del servizio 24 ore su 24. La Comunità è composta anche da varie figure che si occupano dei servizi generali: coordinatrice dei servizi alberghieri, servizio di accoglienza e psicodiagnostica, terapeuti familiari, servizio di attività occupazionali e di tempo libero, servizio di attività espressive di comunicazione verbale e non verbale, servizio di rilassamento corporeo, servizio di supervisione per gli operatori, personale di cucina e di pulizie, personale amministrativo, insegnante distaccato dal Provveditorato agli Studi.

L'obiettivo della Comunità Il Porto è cercare di alleviare la sofferenza degli ospiti, promuovendone la crescita personale, attraverso l'esperienza di un periodo di vita in comune. Ci proponiamo di conciliare, in modo coerente e rispettoso della dignità dei nostri ospiti, interventi clinici e terapeutici altamente specializzati con un ambiente di vita residenziale, improntato al rispetto reciproco ed alla condivisione della quotidianità. Riteniamo fondamentale sostenere e valorizzare le risorse dei nostri ospiti, dando ampio spazio alle attività riabilitative e di reinserimento sociale. In generale il percorso terapeutico proposto può essere suddiviso in tre ambiti:

1) il primo prevede interventi clinici, psicologici e psichiatrici, che utilizzano come strumenti terapeutici:

- il lavoro di gruppo
- la psicoterapia individuale
- la somministrazione di farmaci.

2) il secondo è l'intervento riabilitativo, caratterizzato dalle seguenti attività:

- occupazionali, interne ed esterne la Comunità - di risocializzazione e gestione del tempo libero
- percorsi individualizzati di autonomia in relazione all'utilizzo delle risorse del territorio
- sportive

3) il terzo ambito è il lavoro di sostegno ai familiari degli ospiti. La progettazione e gestione del programma terapeutico prevede necessariamente l'intervento e la collaborazione di figure professionali differenti. Con il contributo dei volontari, intendiamo ampliare e supportare l'area degli interventi riabilitativi finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo dei nostri ospiti.

Descrizione del contesto locale

Il reinserimento sociale delle persone svantaggiate è un problema particolarmente sentito nelle società moderne. Il rischio di esclusione sociale di tali persone ha implicato una sempre maggiore considerazione del problema da parte del legislatore e degli addetti ai lavori. Per questo negli ultimi anni sono state approvate alcune leggi per favorire l'inserimento lavorativo

di persone in situazioni disagiate (ad es. tirocini formativi e di orientamento, decreto interministeriale 25/3/1998 n° 142) e sempre più istituzioni sono particolarmente sensibili alla tematica. In particolare ci riferiamo all'impegno delle Asl e delle Comunità Terapeutiche che negli ultimi anni, oltre ad occuparsi dello stato di salute degli utenti in senso stretto, hanno rivolto lo sguardo anche al loro reinserimento sociale (quindi riguardante anche il tempo libero e la ricerca di una maggiore autonomia) e lavorativo. Il presupposto è la consapevolezza che il reinserimento sociale e lavorativo sia parte integrante del progetto di cura. Dall'esperienza delle Asl del territorio della Provincia di Torino è emerso che la situazione di precarietà della situazione lavorativa delle persone è strettamente connessa alla loro condizione personale, si stima infatti che il 60% dei casi di persone prive di un'occupazione stabile nel territorio sia dovuto principalmente alla loro condizione di disagio sociale. E' per questo che ormai numerose Asl e Comunità Terapeutiche hanno al loro interno un servizio di reinserimento lavorativo talvolta autonomo ma ormai sempre più spesso integrato in una progettualità mista tra il servizio pubblico e quello privato.

Infatti la nostra Comunità è partner dal 2004 di un progetto finalizzato per gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati art. 4 legge 381/91 dal titolo La R.i.s.a.i.a. "La Rete Integrata dei Servizi sulle Attività per gli Inserimenti Lavorativi per l'Autonomia Sociale" in collaborazione con l'A.s.l. Torino 5 e l'Asl 10 di Pinerolo e con altre Comunità Terapeutiche e istituzioni di vario genere del territorio locale: Comune di Pinerolo Ufficio lavoro, Associazione Aliseo, Comunità Emmanuel, Associazione Fermata d'autobus Onlus, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Nikodemo Onlus, Associazione Opportunanda, Coop. Sociale Terra Mia Onlus, Coop. Sociale Bio Edil, Coop. Sociale Fermata d'Ape. L'obiettivo è proprio l'attuazione di un lavoro terapeutico di rete tra servizio pubblico e privato sociale al fine di implementare un sistema integrato che preveda la possibilità per i pazienti di effettuare un percorso di inserimento pre - lavorativo.

Il reinserimento sociale di persone con problematiche è comunque un problema sentito non solo dagli addetti ai lavori del cosiddetto settore socio – sanitario. A tal proposito si sottolinea come in questi ultimi anni anche i Centri per l'Impiego stiano cominciando a promuovere tirocini formativi volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disagiate in ambiti protetti. La tematica ha pertanto superato l'attenzione del solo settore socio – sanitario e ha raggiunto anche quella dei servizi del cosiddetto "mondo del lavoro". Infatti, oltre ai Centri per l'Impiego sono ormai molte le strutture private che si occupano dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro sensibili alle tematiche della ricerca di un lavoro per le persone disagiate (si pensi ad esempio alle numerose cooperative sociali operanti nel matching di lavoro).

Altri esempi della crescente sensibilizzazione verso il problema del reinserimento sociale e lavorativo di persone disagiate è la sempre maggiore collaborazione tra il mondo del profit e le strutture no profit del privato sociale. Sono infatti ormai numerose le Fondazioni di istituti bancari o di grandi aziende che finanziano le attività riabilitative svolte delle Onlus del settore assistenziale e sanitario (ad es. la Fondazione San Paolo, la Fondazione Crt.). E' proprio grazie a questa sensibilizzazione del settore produttivo che dall'estate di quest'anno la nostra Comunità ha potuto istituire un ristorante estivo all'aperto, ubicato nel parco della Comunità, in cui i nostri pazienti si sono potuti sperimentare in un contesto lavorativo nelle mansioni di camerieri, cassieri, gestori di un esercizio pubblico. L'attività del ristorante che abbiamo chiamato "La Griglieria del Porto" è stata possibile proprio grazie alla collaborazione della Comunità con un esercente pubblico, il Xò Cafè, che mettendo a disposizione la sua esperienza pluriennale nella ristorazione torinese ha permesso l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative e sanitarie previste dalla legge come pubblico esercizio stagionale.

Analisi del problema

La Comunità si occupa di persone con rilevanti problemi psichiatrici e di tossicodipendenza che necessitano di un percorso terapeutico e riabilitativo il cui fine è di favorire un reinserimento nella vita sociale esterna (famiglia, amici, ambiente di lavoro ecc) e quindi migliorare la propria qualità di vita. Pertanto, riteniamo importante incentivare gli interventi e le attività riabilitative, in quanto risultano essere fondamentali in ogni progetto terapeutico che abbia come obiettivo ultimo non solo la cura della malattia psichica, attraverso la

somministrazione di farmaci ed interventi psicoterapici, ma anche il recupero di uno stile di vita dignitoso ed autonomo compatibile con l'ambiente socio - relazionale in cui si è inseriti. Molti dei nostri pazienti al termine di un buon percorso clinico comunitario hanno comunque difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, ad occupare in maniera sana il proprio tempo libero e ad instaurare relazioni che consentano loro di avere una rete sociale di riferimento. Molti pazienti infatti, a causa della loro malattia mentale, non hanno mai lavorato e comunque anche chi avesse già avuto in passato delle esperienze lavorative ha, dopo il percorso comunitario, necessità di sperimentarsi nuovamente in contesti in cui è richiesto un maggior grado di autonomia, di assunzione di responsabilità e il rispetto delle regole e delle norme sociali. La maggior parte dei nostri pazienti sono persone dotate di elevato potenziale umano ed intellettuale che devono riscoprire e riutilizzare nel loro progressivo reinserimento sociale. Lavorare quindi sulla e per la riabilitazione significa andare oltre la malattia e recuperare un ruolo attivo nella società, evitando la cronicizzazione e la conseguente dipendenza dai servizi socio-sanitari. In questo senso l'espressione utilizzata nel titolo del progetto "valicare la linea di confine" sta ad indicare la necessità da parte dei nostri pazienti di oltrepassare il confine tra il mondo "protetto" della vita comunitaria e il mondo esterno con tutte le difficoltà e problematiche che la cosiddetta "vita normale di tutti i giorni" comporta. Per questo motivo nel corso degli anni abbiamo investito molto per attivare un servizio all'interno della Comunità finalizzato al reinserimento lavorativo, grazie anche al contributo economico della Fondazione San Paolo, e alla corretta gestione del tempo libero. Da alcuni anni infatti, nonostante la Comunità abbia in organico a tempo pieno varie figure professionali addette alle attività ludiche e occupazionali, i risultati ottenuti, pur essendo nel complesso positivi, sono stati raggiunti solo in parte. Su 46 pazienti residenti stabilmente in Comunità durante l'anno, solitamente stimiamo che annualmente i progetti lavorativi avviati sono nella misura di un terzo (progetti per 15 pazienti l'anno). Nonostante il grande impegno degli operatori della Comunità per assistere i pazienti nella gestione del proprio tempo libero, riteniamo che vi possano essere notevoli margini di miglioramento nel coinvolgimento dei pazienti in tali attività all'interno delle strutture della Comunità (palestra, atelier, campi da calcetto e di pallavolo). Occorre infatti sottolineare che, a causa delle patologie psichiatriche molto gravi e sovente quasi inabilitanti, non è affatto scontato coinvolgere i nostri pazienti nelle attività lavorative e di tempo libero. Attualmente stimiamo una presenza media di 5 pazienti su 46 che frequentano giornalmente la palestra o che comunque praticano attività sportive in generale presso le strutture messe a disposizione dalla Comunità. Con il contributo dei volontari intendiamo proseguire ed ampliare il servizio, migliorandone la progettualità ed i risultati ottenuti.

Destinatari e beneficiari

I destinatari del progetto saranno i residenti della Comunità il cui numero varia a seconda dell'area d'intervento del progetto:

- 1) **area d'intervento attività occupazionali:** è destinata solo ad alcuni residenti della Comunità che sulla base di un percorso terapeutico precedentemente svolto hanno dimostrato una adeguata conoscenza e accettazione dei propri limiti, una buona capacità d'interagire con il gruppo trovando una mediazione possibile tra i propri bisogni e quelli dell'altro. Risulta importante per iniziare il processo di reinserimento sociale e lavorativo aver raggiunto un buon livello di autonomia personale (risoluzione dei problemi, capacità decisionali, buon livello di consapevolezza di malattia) e un buon livello di funzionamento psichico e sociale.
- 2) **area d'intervento attività di tempo libero:** è destinato a tutti i residenti della Comunità fin dall'inserimento e per tutta la durata del trattamento comunitario.
- 3) **area d'intervento percorso di maggiore autonomia:** è destinato a tutti i residenti della Comunità dopo aver superato la prima fase di accoglienza e di adattamento al trattamento comunitario della durata indicativa di 2-3 mesi di permanenza.

L'utenza della Comunità Il Porto è rappresentata da giovani adulti con problemi psichici e/o di abuso di sostanze psicotrope (stupefacenti, alcol...) di un'età che varia dai 18 ai 40 anni.

L'età media degli ospiti è di circa 28 anni, con una prevalenza di ospiti di sesso maschile (75% nel 2009), solitamente caratterizzati da un livello medio – basso di reddito e di istruzione. La Comunità lavora in regime di convenzione con A.s.l. di tutta Italia. Mentre in passato i nostri ospiti risiedevano prevalentemente in Piemonte, negli ultimi anni sono aumentate le richieste di presa in carico da parte dei Servizi di Salute Mentale e dei Ser.T. delle Regioni del Centro-Sud, evidentemente prive di risorse adeguate per il trattamento di stati psicopatologici particolarmente gravi, sia sul piano clinico che sociale. Infatti nel 2009 si nota che il 45% dei nostri pazienti è stato inviato dalle Asl del Piemonte, il 10% da quelle della Sardegna e del Lazio, mentre il restante 35% da Regioni del Sud (in particolare dalle Asl dell'Umbria e delle Marche).

Caratteristiche di innovazione del progetto

Gli ospiti della Comunità Il Porto, come tutte le persone inserite in percorsi terapeutici di tipo comunitario, sono soggetti ad alto rischio di esclusione sociale e lavorativa. A causa del loro stato di salute essi sono stati molto tempo al di fuori di contesti lavorativi, o in alcuni casi non ne hanno mai fatto parte. Questa lontananza forzata ha fatto sì che essi necessitino di interventi mirati per riprendere gradualmente contatto con la società civile e lavorativa al fine di riappropriarsi della propria autonomia individuale. Il carattere di innovazione di tale progetto consiste appunto nella specificità dell'intervento di riabilitazione. Il reinserimento è considerato all'interno di un contesto di cura generale che non riguarda solo la semplice ricerca di un lavoro ma la ricerca di una maggiore autonomia in tutti gli aspetti di vita di un individuo (nel 2009 si stima che in media solo 7-8 pazienti della Comunità su 46 hanno un grado di autonomia tale da permettergli di svolgere da soli la maggior parte delle attività quotidiane esterne come ad es. spostarsi con i mezzi pubblici). La ricerca di un impiego è quindi solo uno dei numerosi aspetti della riabilitazione terapeutica che prevede anche la corretta gestione del tempo libero e degli impegni quotidiani. Altro aspetto innovativo è la metodologia di lavoro che abbiamo attuato. La creazione di un'equipe multidisciplinare e trasversale che comprenda diverse figure terapeutiche con diversa formazione (psicologi, adest, educatori e addetti occupazionali) è volta ad integrare tutti gli aspetti terapeutici al fine di accompagnare il paziente alla piena autonomia. Un'ulteriore aspetto di innovatività del progetto, che ha caratterizzato la novità nelle attività riabilitative della Comunità nel 2009, è costituito dal lavoro di rete tra un esercizio commerciale *profit oriented* ed un ente *no profit* al fine di promuovere il percorso di autonomia sociale e lavorativa dei nostri pazienti nella gestione del ristorante estivo, aperto al pubblico e ubicato nel parco della Comunità, che abbiamo chiamato "La Griglieria del Porto". La gestione del servizio ai tavoli del ristorante estivo è, infatti, a cura dei pazienti della Comunità Terapeutica con l'ausilio del personale del Xò Cafè nostro partner nel progetto. Il Xò Cafè è un esercizio pubblico professionista del settore della ristorazione che, mettendo a disposizione la sua esperienza pluriennale, ha permesso nel 2009 e permetterà in futuro a soggetti disagiati un'occasione per sperimentarsi con le regole e le abilità necessarie per un riavvicinamento al mondo del lavoro. Sempre nella gestione della "Griglieria" pensiamo sia innovativa la scelta tassativa di non servire bevande alcoliche di alcun tipo. Tra i nostri pazienti infatti ve ne sono molti che hanno avuto problemi di alcolismo, quindi tale decisione è stata presa principalmente per non recare loro un disagio durante il servizio ai tavoli. La scelta però è stata ponderata anche per la volontà della Comunità e del Xò Cafè di promuovere la lotta contro l'alcolismo, senza alcuna condanna nei confronti degli altri pubblici esercizi, ma soprattutto per il desiderio di orientarsi verso una clientela solidale nei confronti di chi ha avuto problemi di questo tipo.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo generale del progetto è, come espresso dal titolo, permettere ai nostri pazienti di "valicare la linea di confine" tra la vita protetta in Comunità Terapeutica ed il mondo esterno. Il fine del progetto è quindi favorire il reinserimento dei nostri pazienti nella vita sociale esterna alla Comunità (rapporto con la famiglia, amici, occupazione, gestire in modo proficuo

il proprio tempo libero..) e quindi migliorare la loro qualità di vita. In particolare gli obiettivi generali possono essere distinti in 3 ambiti:

- 1) Incentivare le attività occupazionali: caffetteria interna, ristorante estivo interno "La Griglieria del Porto", falegnameria, bricolage, decoupage, decorazione di ambienti, oggettistica d'arredamento (utilizzando al meglio l'atelier della Comunità), giardinaggio (sfruttando al meglio sia la serra che l'ampio parco in cui la Comunità è ubicata).
- 2) Incentivare le attività di tempo libero: riorganizzare l'utilizzo della palestra, dei campi di calcetto e pallavolo, pingpong e pallacanestro. Strutturare attività sportive adeguate alle condizioni psicofisiche dei nostri ospiti nell'ottica di proporre lo sport come un buon modo di impiegare il tempo libero e prendersi cura della propria salute fisica.
- 3) Utilizzare al massimo le risorse del territorio per favorire percorsi di autonomia per quanto riguarda il soddisfacimento dei bisogni legati alla vita quotidiana.

Obiettivi specifici del progetto

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
AREA OCCUPAZIONALE			
Maggiore coinvolgimento dei pazienti nelle attività occupazionali interne e esterne	Numero di residenti continuativamente occupati in attività interne e/o esterne	Su 46 pazienti residenti stabilmente in Comunità durante l'anno, stimiamo che annualmente i progetti occupazionali (sia interni che esterni) sono nella misura di un terzo (progetti per 15 pazienti l'anno).	Garantire che in un anno almeno 35 residenti su 46 possano essere stabilmente coinvolti in attività occupazionali interne e/o esterne alla Comunità (in particolare nella gestione del ristorante estivo interno "La Griglieria del Porto")
AREA TEMPO LIBERO			
Maggiore coinvolgimento dei pazienti nelle attività di tempo libero	Numero di pazienti che accedono ai servizi sportivi al giorno	Nel corso dell'anno 2009 abbiamo stimato una presenza media di 5 pazienti su 46 che hanno frequentato giornalmente la palestra o che hanno praticato attività sportive in generale presso le strutture messe a disposizione dalla Comunità.	Riorganizzare la palestra e i campi di calcetto e di pallavolo interni alla Comunità per renderli accessibili a tutti gli ospiti, anche con attività individuali a seconda delle loro esigenze e condizioni psicofisiche. L'obiettivo è almeno raddoppiare (10 su 46) gli accessi totali alle attività sportive, con un miglioramento individuale delle attività motorie degli ospiti.
AREA AUTONOMIA			
Maggiore autonomia dei pazienti negli	Numero di pazienti che utilizzano mezzi	Nel corso del 2009 si è stimato che in	Strutturare, dando continuità nel tempo,

aspetti di vita quotidiana	pubblici o altri mezzi autonomi per il disbrigo delle attività quotidiane	media solo 7-8 pazienti su 46 hanno un grado di autonomia tale da permettergli di svolgere da soli la maggior parte delle attività quotidiane esterne (ad es. spostarsi con i mezzi di trasporto pubblici)	ad uscite ludiche o di tipo sanitario e personale mirate al recupero di alcune abilità sociali: utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, con l'obiettivo che almeno il 60% dei pazienti migliori la propria autonomia quotidiana. Quindi l'obiettivo è arrivare ad un aumento di autonomia all'incirca del 30%.
----------------------------	---	--	--

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Nel prevedere il complesso delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, l'ente proponente ritiene utile ricondurre la loro descrizione a tre diverse macro aree:

1. ATTIVITA' PROPRIE DEL LAVORO PROGETTUALE
2. ATTIVITA' PROPRIE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE
3. ATTIVITA' PROPRIE DELLA NATURA E DELLE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

1. ATTIVITA' PROPRIE DEL LAVORO PER PROGETTO

AREA DI INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	ATTIVITÀ PREVISTE
1.1 Istruttoria	La logica progettuale impone di procedere, anche tramite il lavoro di rete e l'analisi delle esperienze pregresse, all'individuazione dei problemi che si intendono affrontare, all'analisi dei vincoli e delle opportunità del contesto locale, alla definizione degli obiettivi ed alla pianificazione di massima delle azioni che dovranno essere realizzate	Incontri di progettazione Stesura della scheda progetto
1.2 Start up	A seguito della comunicazione di avvenuto finanziamento del progetto, si procede, se necessario, alla ripianificazione delle attività ed all'avvio delle procedure amministrative per la realizzazione delle iniziative	Incontri di riprogettazione Gestione delle pratiche amministrative necessarie all'avvio del progetto
1.3 Monitoraggio	Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato	Incontri OLP (almeno 3 nel corso dell'anno) gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino Incontri di monitoraggio interni alla singola sede di attuazione Somministrazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino di specifici questionari ai volontari ed agli OLP di

		<p>riferimento</p> <p>Realizzazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino degli incontri di “monitoraggio di prossimità” presso la singola sede di attuazione alla presenza di OLP e volontari</p>
1.4 Valutazione	<p>Con l'obiettivo di restituire al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso degli ultimi mesi vengono raccolti e sistematizzati dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.</p>	<p>Incontro OLP di valutazione finale gestito dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino</p> <p>Somministrazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino di uno specifico questionario ai volontari ed agli OLP di riferimento</p> <p>Rilevazione ed analisi dei risultati attesi dal progetto</p> <p>Rilevazione ed analisi di eventuali risultati inattesi</p> <p>Redazione del Report finale di progetto in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino</p>

2. ATTIVITA' PROPRIE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE

AREA DI INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	ATTIVITÀ PREVISTE
2.1 Patto di Servizio	<p>In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza che individua nel giovane in Servizio Civile l'elemento centrale attorno al quale è costruito l'intero progetto, dopo aver adempiuto alle pratiche amministrative di avvio, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione per la stesura del “Patto di servizio”. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella programmazione dell'intervento, in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.</p>	<p>Incontri (almeno 2) tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento</p> <p>Definizione e stesura del Patto di Servizio</p>
2.2 Formazione	<p>Nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa, nei primi mesi di attuazione si prevedono percorsi di formazione generale e specifica finalizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad introdurre e preparare i volontari al Servizio Civile Nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva • a comunicare informazioni, concetti e 	<p>Percorso di Formazione generale (vedi descrizione punti 29-34)</p> <p>Percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 35-41)</p>

	<p>metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato;</p> <ul style="list-style-type: none"> • a favorire l'acquisizione da parte dei volontari delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto 	
2.3 Tutoraggio	Al fine di garantire e rilevare il livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione al progetti di Servizio Civile Nazionale, nonché di supportarli nella risoluzione di eventuali conflitti con i propri responsabili, la Città di Torino realizza lungo tutto l'arco dell'anno specifici percorsi di tutoraggio dell'esperienza.	Incontri di tutoraggio per i volontari in servizio gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino (sono complessivamente previsti 5 incontri con cadenza bimensile) Somministrazione a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino di uno specifico questionario ai volontari
2.4 Bilancio dell'esperienza	Considerati i principi legislativi che prevedono che il Servizio Civile debba essere finalizzato ad una crescita "civica, sociale, culturale e professionale" dei volontari, nel corso dell'anno i giovani partecipano ad un percorso finalizzato alla 'attestazione da parte dell'Ente di Formazione Cooperativa O.R.So. delle competenze acquisite nel corso dell'esperienza.	Incontri di Bilancio dell'esperienza (il percorso prevede 3 appuntamenti di gruppo e uno individuale gestiti da un orientatore dell'ente certificatore) Incontro di valutazione delle competenze acquisite tra il volontario e l'Operatore Locale di riferimento

3. ATTIVITA' PROPRIE DELLA NATURA E DELLE SPECIFICITA' DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	ATTIVITÀ PREVISTE
3.1 Area delle attività occupazionali	Il progetto prevede lo sviluppo delle attività occupazionali dei pazienti all'interno della Comunità. L'obiettivo principale del progetto è evitare il concreto rischio di esclusione sociale a cui sono soggetti i nostri pazienti a causa delle loro patologie ed al periodo medio - lungo trascorso in Comunità. Le attività occupazionali sono fondamentali per i nostri pazienti dal momento che offrono loro l'opportunità di sperimentare sia la loro capacità di ricoprire una mansione sia di mantenere la necessaria costanza nel farlo dopo un periodo di tempo (in alcuni casi anche molto lungo) in cui sono stati spesso inoccupati.	<p>- Attività interne previste:</p> <p>1) Ristorante estivo "La Griglieria del Porto": ubicato nel parco della Comunità, 50 posti a sedere, è aperto al pubblico da Giugno a Settembre il Venerdì e il Sabato a cena e la Domenica a pranzo. Orario di apertura: dalle 19:30 alle 22:30 per la cena e dalle 12 alle 14 per il pranzo. E' gestito dalla Comunità in collaborazione con il Xò Cafè. Nel ristorante i pazienti della Comunità si occupano del servizio ai tavoli e della pulizia delle attrezzature e dei materiali.</p> <p>2) Caffetteria: tutti i giorni, dalle 12 alle 14.30, viene aperta una caffetteria interna alla Comunità che i residenti gestiscono con l'aiuto dell'operatore responsabile delle attività occupazionali.</p>

		<p>3) Un “gruppo di imbianchini ” si occupa di dipingere gli spazi comuni o aiutare i nuovi ospiti a dipingere le loro stanze associando alla attività pratica una funzione di accoglienza.</p> <p>4) Giardinaggio: alcuni ospiti hanno scelto di prendersi cura della serra e dell’orto presenti in comunità sviluppando il proprio interesse per il giardinaggio.</p> <p>5) Corso d’informatica: per rafforzare le capacità lavorative, inoltre, viene organizzato all’interno della Comunità un Corso di informatica.</p> <p>6) Attività di restauro mobili e falegnameria, realizzazione di oggetti d’arredamento (candele, saponette), realizzazione di magliette personalizzate con l’ausilio del pc, lavori di decoupage e bricolage. Questi oggetti verranno in seguito utilizzati dai pazienti stessi, senza scopo di lucro, anche se si potrà valutare e sviluppare la possibilità di una vendita dei prodotti per un auto finanziamento che avrà l’obiettivo di permettere il riacquisto di materiali utilizzati e per eventuali momenti di svago per il gruppo dell’Atelier.</p>
3.2 Area delle attività di tempo libero	<p>In questa area l’obiettivo del progetto è lo sviluppo del settore sportivo e del tempo libero. In generale riteniamo che sia fondamentale per i nostri pazienti riempire gli inevitabili spazi di tempo vuoti tra gli interventi terapeutici in modo proficuo al fine di imparare a gestire autonomamente ed in modo corretto il proprio tempo libero. L’organizzazione di gite o la partecipazione ad eventi sportivi hanno lo scopo di permettere ai residenti di riscoprire in loro stessi la capacità di godere dei momenti di piacere che la sofferenza ha ostacolato e ridotto. In particolare la Comunità dispone di locali (palestra) e spazi (ampio parco per fare jogging, campi da calcetto, pallavolo, pallacanestro) adibiti alle attività sportive che però vengono spesso trascurati dai pazienti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di gite, uscite risocializzanti come visite a musei, cinema, teatro, mostre. - Attività sportive interne: palestra, pallavolo, pallacanestro, calcetto, ping pong. - Attività sportive esterne: piscina, bowling. - Partecipazione a eventi sportivi esterni (tornei di calcetto della squadra della Comunità).

	<p>Reputiamo invece importante sviluppare questa area in quanto imparare a prendersi cura del proprio corpo, per gli ospiti della nostra comunità, è un obiettivo che ci proponiamo anche all'interno del percorso terapeutico. L'ottica della Comunità è che la "trasformazione psichica" passi anche attraverso una buona salute fisica. Un ulteriore scopo è quello di sviluppare nei pazienti quelle capacità di socializzazione che il cosiddetto "gioco di squadra" può attivare.</p>	
<p>3.3 Area dell'autonomia</p>	<p>In questa area il progetto ha l'obiettivo di favorire il percorso di autonomia dei pazienti negli aspetti quotidiani della vita. Il progetto è caratterizzato dall'accompagnamento dei pazienti nel disbrigo delle normali attività giornaliere di un individuo (visite ai familiari per i pazienti residenti nel territorio, visite mediche specialistiche, attività burocratiche, acquisti presso negozi ecc...). Il fine di tali attività è permettere ai pazienti, soprattutto quelli entrati da poco in Comunità, di prendere gradualmente contatto con gli aspetti quotidiani della vita, che per loro spesso rappresentano un problema, in modo da poter raggiungere rapidamente la piena autonomia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Visite dei pazienti ai familiari - Visite mediche specialistiche (es. dentista) - Disbrigo attività burocratiche (scelta e revoca medico di famiglia, ritiro pensione invalidità, operazioni bancarie, fiscali...) - Acquisti presso negozi: per abbigliamento, oggetti di svago, parrucchiere..

Ipotizzando l'avvio del servizio nel corso del mese di Gennaio 2010, l'articolazione delle attività previste nell'ambito delle diverse aree di lavoro prevede la seguente scansione temporale:

[illegible]

3.1 Area delle attività occupazionali												
3.2 Area delle attività di tempo libero												
3.3 Area dell'autonomia												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	AREA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
1	Tutor (dipendente e/o a contratto dell'ente Città di Torino)	Tutoraggio	Gestione del percorso di tutoraggio
1	Orientatore (dipendente dell'Ente di Formazione Cooperativa ORSo)	Bilancio dell'esperienza	Gestione del percorso di Bilancio dell'esperienza
12	Operatori dell'Unità per disturbi da psicosi distinti tra Responsabile, Vice Responsabile e operatori (psicologi, educatori, adest)/dipendenti e consulenti	- Area delle attività occupazionali - Area delle attività di tempo libero - Area dell'autonomia	Responsabili del trattamento psicologico ed educativo comportamentale dei pazienti
12	Operatori dell'Unità per disturbi di personalità distinti tra Responsabile, Vice Responsabile e operatori (psicologi, educatori, adest)/dipendenti e consulenti	- Area delle attività occupazionali - Area delle attività di tempo libero - Area dell'autonomia	Responsabili del trattamento psicologico ed educativo comportamentale dei pazienti
2	Infermiere professionali / dipendenti	- Area dell'autonomia	Responsabili del trattamento infermieristico
2	Infermieri generici/ consulenti	- Area dell'autonomia	Collaboratori del trattamento infermieristico
6	Medici psichiatri distinti tra Direttori Clinici e Vice direttori / consulenti	- Area delle attività occupazionali - Area delle attività di tempo libero - Area dell'autonomia	Responsabili del trattamento medico psichiatrico e psicofarmacologico dei pazienti
2	Addetti alla riabilitazione /dipendenti e consulenti	- Area delle attività occupazionali - Area delle attività di tempo libero	Responsabili delle attività riabilitative e risocializzanti (attività ludiche e sportive..)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di

seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo. Facendo riferimento alle aree sopra citate, le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto sono:

AREA DI INTERVENTO	RUOLO ED ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.2 Start up	Partecipazione agli incontri individuali e di gruppo con l'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino
1.3 Monitoraggio	Partecipazione agli incontri di verifica dell'andamento del progetto realizzati a livello di sede di attuazione Compilazione, nel rispetto delle scadenze definite nell'ambito del sistema accreditato, dei questionari di monitoraggio per volontari in servizio Partecipazione all'incontro di "monitoraggio di prossimità"
1.4 Valutazione	Compilazione, nel rispetto delle scadenze definite dall'Ufficio Servizio civile della Città di Torino, dello specifico questionario rivolto ai volontari Supporto nella rilevazione e nell'analisi dei risultati attesi ed inattesi del progetto Collaborazione nella redazione del Report finale di progetto
2.1 Patto di Servizio	Partecipazione agli incontri individuali con l'Operatore Locale di riferimento finalizzati alla stesura del "Patto di Servizio" Definizione e stesura del Patto di Servizio
2.2 Formazione	Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Generale organizzati dall'ente Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Specifica organizzati dall'ente e dalla sede di attuazione
2.3 Tutoraggio	Partecipazione agli incontri di tutoraggio Compilazione del questionario di tutoraggio per volontari in servizio
2.4 Bilancio dell'esperienza	Partecipazione al complesso degli incontri previsti nell'ambito del Bilancio dell'esperienza
3.1 Area delle attività occupazionali	1) Seguire lo svolgimento del lavoro dei pazienti attività occupazionali interne: <ul style="list-style-type: none"> a) Caffetteria: supervisionare lo stato delle attrezzature e dei materiali, occuparsi del periodico approvvigionamento dei materiali (caffè, gelati ecc...), supervisionare sul rispetto delle regole di pulizia, di igiene e di corretto comportamento dei pazienti che la gestiscono, coordinare il corretto ed ordinato afflusso di chi la frequenta, coordinare il corretto pagamento del caffè, bibite ecc... b) Ristorante estivo "La Griglieria del Porto": supervisionare lo stato delle attrezzature e dei materiali, aiutare il personale del Xò Cafè nell'approvvigionamento del cibo, supervisionare sul rispetto delle regole di pulizia e igiene dei pazienti che servono ai tavoli, sul comportamento dei pazienti nel servizio, collaborare alle azioni di pubblicità del ristorante (stampa e distribuzione volantini, annunci), collaborare al raggiungimento della customer satisfaction. c) Gruppo imbianchini: supervisionare lo stato dei materiali utilizzati (pennelli), occuparsi del periodico approvvigionamento dei materiali (colori, vernici ecc...), coordinare il corretto comportamento del gruppo. d) Giardinaggio: supervisionare lo stato dei materiali utilizzati (zappe, pompe..), occuparsi del periodico approvvigionamento dei materiali, coordinare il corretto comportamento dei pazienti e la loro costanza durante il

	<p>lavoro.</p> <p>e) Corso di informatica: predisporre un semplice corso di informatica al fine di insegnare ai pazienti interessati i rudimenti dell'ambiente windows e del pacchetto office.</p> <p>f) Restauro di mobili e falegnameria: supervisionare lo stato dei materiali utilizzati (legno, creta..), occuparsi del periodico approvvigionamento dei materiali, coordinare il corretto comportamento dei pazienti e la loro costanza durante il lavoro nella realizzazione di oggetti d'arredamento (candele, saponette, vassoi, lampade, bigiotteria), realizzazione di magliette personalizzate con l'ausilio del pc, lavori di decoupage e bricolage. Progettare nuovi oggetti da realizzare.</p> <p>2) Discutere con il responsabile del servizio occupazionale sull'andamento delle attività al fine di permettere al responsabile del servizio di redigere un corretto report ai responsabili delle Unità.</p> <p>3) Proporre iniziative per il miglioramento del servizio</p> <p>4) Successivamente, dopo un la necessaria conoscenza e confidenza dell'ambiente e delle persone, c'è la possibilità di acquisire una maggiore autonomia fino ad una sorta di co-gestione dell'Atelier e della Grigliera con il responsabile di tali attività.</p>
3.2 Area delle attività di tempo libero	<p>1) Partecipare all'organizzazione di gite, visite a mostre, musei, cinema, concerti, gite al mare e in montagna, feste all'interno della comunità (cena di Natale, Capodanno, compleanni).</p> <p>2) Gestire la palestra: occuparsi dell'organizzazione degli accessi (orari, rispetto delle regole ecc..), supervisione dello stato degli attrezzi, sostegno ai pazienti che già la frequentano diventando una sorta di trainer, ricerca del coinvolgimento del maggior numero di pazienti compatibilmente con il loro stato di salute psichica.</p> <p>3) Accompagnare i pazienti ad attività sportive esterne: es. piscina</p> <p>4) Sostenere e potenziare la squadra di calcetto, seguendo gli allenamenti e la squadra nell'eventuale partecipazione, già sperimentata negli anni scorsi, a tornei nel territorio locale.</p> <p>5) Aumentare la frequentazione di altre attività sportive, possibili all'interno della Comunità, che attualmente non sono molto sviluppate : pallavolo e pallacanestro, pingpong (ad es. con l'organizzazione di tornei interni o esterni).</p> <p>6) Proporre l'implementazione di eventuali nuove iniziative sportive (es. corso di yoga) e di tempo libero</p>
3.3 Area dell'autonomia	<p>1) Accompagnamento dei pazienti a visite mediche specialistiche esterne abituali (es. dentista, radiografie) o presso gli invianti delle Asl di provenienza (insieme agli operatori della Comunità).</p> <p>2) Accompagnamento dei pazienti per visite periodiche presso le famiglie per i residenti nel territorio, presso la stazione o aeroporto per gli ospiti residenti fuori dal territorio.</p> <p>3) Accompagnamento dei pazienti in tutte le attività di vita quotidiana: acquisti in negozi, parrucchiere, operazioni bancarie.</p> <p>4) Disbrigo di attività amministrative riguardanti i pazienti o accompagnamento dei pazienti per l'inizio di una loro maggiore autonomia: ritiro dei referti di esami clinici, ritiro di ricette del medico di base dei pazienti, consegna dei prelievi presso il laboratorio analisi del territorio, ritiro dei farmaci in farmacia.</p>

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i volontari in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà certificata al termine del progetto dall'Ente di Formazione Cooperativa O.R.So.:

<i>CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee
Leadership	Capacità di guidare un individuo o un gruppo verso un obiettivo

<i>CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni
Orientamento al cliente / destinatario	Attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

<i>CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Tecniche espressive	Essere in grado di selezionare ed utilizzare tecniche di produzione di manufatti creativi.
Tecniche di conduzione di gruppo	Capacità di condurre in autonomia un gruppo al fine di raggiungere un obiettivo formativo

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

3 (tre).

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0 (zero).

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0 (zero).

12) Numero posti con solo vitto:

3 (tre).

Il progetto prevede l'erogazione del vitto nella fascia di orario diurno dalle ore 12:30 alle ore 13:30 e serale dalle ore 19:30 alle ore 20:30 nella mensa interna della Comunità gestita da 2 cuoche in servizio giornaliero dal Lunedì al Venerdì. Nel caso di servizio temporaneo esterno dei volontari negli orari sopraindicati la Comunità rimborsa il costo del pasto dietro presentazione dei relativi scontrini. La Comunità considera l'atmosfera come un principio terapeutico, e tende a mantenere al suo interno un sistema di tipo familiare, dove l'accento è posto sull'affetto e sull'accoglienza. Questo tipo di impostazione promuove fattori terapeutici molto importanti come ad esempio il senso di accettazione e la coesione fra il gruppo dei residenti. Tali fattori sono rintracciabili in ogni momento della giornata e in tutta la vita comunitaria, in particolare in occasione dei pasti allorché tutto il personale e gli ospiti si ritrovano insieme. Il pasto è, pertanto, uno step fondamentale nella formazione in progress dei volontari quale momento importante di socializzazione con gli ospiti della Comunità.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari dovranno rispettare le regole di convivenza che caratterizzano la Comunità. Si richiede la disponibilità ad una flessibilità di orario, gli orari definitivi verranno concordati tenendo conto di eventuali esigenze sia da parte della Comunità che dei volontari. In linea generale si prevede lo svolgimento delle attività distribuite nell'arco della giornata dal Lunedì al Venerdì nei giorni feriali. Gli orari potranno essere modificati nel caso in cui sarà richiesta la partecipazione dei volontari ad attività particolari organizzate dalla Comunità, come ad esempio uscite risocializzanti (visite musei, cinema, piscina, incontri di calcetto), gite (mare/montagna), collaborazione nella gestione del ristorante estivo "La Griglieria del Porto".

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Il Porto Onlus	Moncalieri (TO)	Via Francesco Petrarca 18	13496	3	FOSCHIANO CARMEN	Torino 28/02/1949	FSCCMN49B68L219U

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile che pur partendo dalle positive esperienze realizzate nei diversi progetti, superi la logica dei singoli enti e impatti in modo trasversale sul territorio, annualmente la Città di Torino, in collaborazione con gli enti partner, programma e organizza almeno un convegno / seminario finalizzato ad approfondire i contenuti propri dell'esperienza e a favorire lo scambio di buone prassi (nel corso del 2010, in occasione di "Torino capitale dei giovani", si prevede di organizzare un convegno di restituzione della ricerca avviata a settembre 2009 dal titolo "Giovani e Servizio Civile"). Inoltre le pagine web a disposizione (www.comune.torino.it/infogio) contengono un'aggiornata rassegna dei principali appuntamenti promossi e di alcuni prodotti elaborati nell'ambito dei singoli progetti (es. video, documenti...). Le novità inserite sono quindi presentate attraverso la newsletter inviata dall'InformaGiovani a circa 11.000 contatti.

In occasione di ciascun bando promosso dall'Ufficio Nazionale, viene realizzata la seguente campagna promozionale:

A cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino (impegno degli operatori: 50 ore)

- Pubblicazione dei progetti sul sito internet www.comune.torino.it/infogio
- Elaborazione e distribuzione di locandine e cartoline promozionali del bando attraverso la rete regionale degli InformaGiovani, dei Centri di Aggregazione giovanili e delle Biblioteche civiche
- Elaborazione, stampa e diffusione attraverso la rete regionale degli InformaGiovani, i Centri Informa della città e la rete degli Uffici Pace degli enti aderenti al Co.Co.Pa. di almeno 140 copie del quaderno riportante le schede sintetiche di tutti i progetti promossi dalla Città di Torino inseriti nel bando
- Pubblicazione di articoli promozionali su periodici locali, sul quindicinale "InformaLavoro" distribuito gratuitamente su scale provinciale e sull'insero TorinoSette del quotidiano "La Stampa"
- Aperitivi / incontri informativi, in collaborazione con gli InformaGiovani dell'area metropolitana (Comuni di Torino, Settimo Torinese...) e con la rete dei Centri Giovani (almeno 4 appuntamenti di 3 ore ciascuno)
- Stand e punti informativi in occasione delle principali manifestazioni presenti sul territorio (collaborazione progetto InfoGiro...) per un impegno degli operatori non inferiore a 15 ore (almeno 5 giornate)

A cura della singola sede di attuazione (impegno degli operatori: 30 ore)

- Pubblicazione del progetto sul proprio sito di riferimento
- Invio di specifiche newsletter di presentazione del progetto alla mailing list di riferimento
- Elaborazione e distribuzione di specifico materiale promozionale del progetto nel territorio e nelle sedi universitarie potenzialmente interessate dal progetto
- Partecipazione ad almeno un Aperitivo / incontro informativo promosso dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino al fine di presentare lo specifico progetto

Complessivamente per attività di promozione e sensibilizzazione del progetto di Servizio Civile Nazionale l'impegno degli operatori coinvolti non è inferiore a 80 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	
----	--

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accreditamento

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	
----	--

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono previsti requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda)

Come previsto dalla normativa, il mancato possesso dei requisiti sopra indicati pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Istruzione e formazione	Diploma di scuola secondaria, laurea o iscrizione a psicologia, servizio sociale, scienza dell'educazione, scienze infermieristiche, scienze motorie.
Esperienze	Interesse e pratica a livello dilettantistico in attività sportive di vario genere. Esperienza nella gestione di un ristorante, cassiere, cameriere.
Competenze linguistiche	Nessuna
Competenze informatiche	Di base (ambiente Windows, pacchetto Microsoft Office) per poter affiancare alcuni utenti nell'utilizzo del pc
Conoscenze tecniche	Attitudine in attività manuali e di tipo creativo (ad es. attività di bricolage).
Patenti	Patente di tipo B per l'accompagnamento dei residenti nelle uscite riabilitative, di tempo libero e per il disbrigo delle pratiche burocratiche.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 8.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

AREA D'INTERVENTO	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
2.2 Area formazione specifica	Costo del personale coinvolto nella formazione specifica dei volontari e stampa del materiale formativo	€ 3.700,00
3.1 Area attività occupazionali	Acquisto di materiali per le attività manuali e occupazionali (acquisto vernici, materiale per falegnameria, materiale per il ristorante estivo..)	€ 2.500,00

3.2 Area attività tempo libero	Rimborso costi del volontario per lo svolgimento delle attività di tempo libero e sportivo dei pazienti (prezzo d'ingresso in piscina, cinema, musei...)	€ 1.500,00
Totale risorse economiche destinate		€ 7.700,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)::

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti partner e/o copromotori (vedi lettere allegate):

ENTE	AREA DI INTERVENTO E ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
Futura Gemelli S.a.s.	3.1 Area delle attività occupazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Fornitura e supervisione delle strutture e dei materiali (griglia mobile, tavoli, sedie, ombrelloni, volantini pubblicitari..) - Approvvigionamento e preparazione del cibo - Personale addetto alla cottura del cibo - Personale specializzato per la selezione e addestramento dei pazienti che su indicazione degli operatori sono interessati alla gestione del ristorante estivo - Personale specializzato per il coordinamento dei pazienti nel servizio ai tavoli - Organizzazione delle operazioni di pubblicità (volantini, biglietti da visita, annunci)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 8.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	AREA DI INTERVENTO
Sale riunioni attrezzate messe a disposizione dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino	1.3 Monitoraggio 1.4 Valutazione 2.2 Formazione 2.3 Tutoraggio 2.4 Bilancio dell'esperienza
Sale a disposizione per la realizzazione degli incontri di formazione specifica	2.2 - Formazione
Atelier	3.1 - Area attività occupazionali
Laboratorio informatico	3.1 - Area attività occupazionali
Serra	3.1 - Area attività occupazionali
Caffetteria interna	3.1 - Area attività occupazionali

Ristorante estivo interno "La Griglieria del Porto" ubicato all'aperto nel parco della Comunità	3.1 - Area attività occupazionali
Palestra attrezzata	3.2 - Area attività tempo libero
Campi di calcetto, pallavolo, pallacanestro nell'ampio parco della Comunità	3.2 - Area attività tempo libero

Attrezzature

DESCRIZIONE	AREA DI INTERVENTO
3 autovetture di servizio per gli accompagnamenti degli utenti nelle uscite e per il disbrigo delle attività amministrative	3.2 - Area attività tempo libero 3.3 - Area attività quotidiane
attrezzi per le attività sportive: cyclette, pingpong, vogatore, panca sollevamento pesi, panca addominali, pesi, tavolo da pingpong, canestro da basket	3.2 - Area attività tempo libero
attrezzi per le attività occupazionali interne in atelier: macchina da cucire	3.1 - Area attività occupazionali
attrezzi per le attività occupazionali interne in caffetteria: macchina per caffè	3.1 - Area attività occupazionali
attrezzi per le attività occupazionali interne nel giardinaggio: tagliaerba e impianto di irrigazione	3.1 - Area attività occupazionali
attrezzi per le attività occupazionali interne nel laboratorio informatico: personal computers, stampanti	3.1 - Area attività occupazionali
attrezzi per le attività occupazionali interne nel ristorante estivo "La Griglieria del Porto": griglia mobile per la preparazione di secondi di carne, lavastoviglie, macchina per caffè, cassa, bagni pubblici	3.1 - Area attività occupazionali

Materiali

DESCRIZIONE	AREA DI INTERVENTO
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino	1.3 Monitoraggio 1.4 Valutazione
Dispense e materiale didattico	2.2 Formazione
Tracce di lavoro e schede di rilevazione delle competenze acquisite	2.4 Bilancio dell'esperienza
Materiali per le attività occupazionali in atelier: pennelli, colori, creta, legno, carta, candele, saponette. Per il restauro mobili e falegnameria: segchetti, martelli, chiodi, viti, stucchi, vernici	3.1 - Area attività occupazionali
Materiali per le attività occupazionali in caffetteria: caffè macinato, caffè decaffeinato, latte per cappuccino, bicchieri di carta, zucchero, bibite, dolci, gelati e brioche.	3.1 - Area attività occupazionali
Materiali per le attività occupazionali nella serra: zappa, pale, sementi, vasi	3.1 - Area attività occupazionali
Materiali per le attività sportive: palloni da pallavolo, da pallacanestro, da calcetto, racchette e palline da pingpong, divise per squadra di calcetto	3.2 - Area attività tempo libero
Materiali per il laboratorio informatico: software Publisher, Photoshop, magliette bianche da personalizzare con pitture e stampe di immagini	3.1 - Area attività occupazionali
Materiali per le attività occupazionali nel ristorante estivo "La Griglieria del Porto": tavoli, sedie, ombrelloni, pedana, posate, cibo, volantini e annunci pubblicitari	3.1 - Area attività occupazionali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

1. **Attestato di partecipazione** al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente proponente Città di Torino
2. **Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (**ente terzo certificatore**, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

<i>CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee
Leadership	Capacità di guidare un individuo o un gruppo verso un obiettivo

<i>CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni
Orientamento al cliente / destinatario	Attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

<i>CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE</i>	<i>BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA</i>
Tecniche espressive	Essere in grado di selezionare ed utilizzare tecniche di produzione di manufatti creativi.
Tecniche di conduzione di gruppo	Capacità di condurre in autonomia un gruppo al fine di raggiungere un obiettivo formativo

RICONOSCIMENTO:

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari in virtù del **Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"**.

Nell'ambito dell'accordo, l'ente promotore Cooperativa O.R.So. si impegna a:

- *favorire l'incontro degli interessi, delle disponibilità e delle competenze acquisite dai giovani con le opportunità lavorative e/o di volontariato offerte dagli enti sottoscrittori dell'accordo. A tal fine la Cooperativa predispone, realizza ed implementa uno specifico database, offrendo agli enti aderenti un servizio di preselezione dei potenziali candidati in funzione dei profili ricercati;*

Sottoscrivendo il Protocollo, gli enti aderenti si impegnano invece a:

- *coinvolgere attivamente i giovani nella propria organizzazione e nei propri progetti attraverso prestazioni di carattere lavorativo e/o volontaristico;*
- *riconoscere, nell'ambito del proprio percorso di ricerca/selezione del personale, la validità di quanto rilevato dalla Cooperativa Sociale O.R.So. attraverso il percorso di "Bilancio dell'esperienza".*

Si allega al progetto dichiarazione dell'ente Cooperativa Sociale O.R.So. con:

- impegno a gestire il percorso finalizzato al rilascio a tutti i volontari coinvolti nel progetto della "Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite"
- elenco degli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"

Si allega all'istanza:

- copia del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE" promosso dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Comune di Torino c/o aule di formazione a disposizione dell'ente

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile"

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In continuità con l'esperienza finora realizzata, la totalità del percorso formativo si svolge nell'ambito di gruppi di volontari non superiori alle 25 unità, costituiti su base omogenea di territorio e/o di ambito di progetto.

La formazione è condotta da un formatore-esperto in collaborazione con un tutor designato, presente in aula durante alcuni degli incontri previsti nell'ambito del percorso.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando sia la lezione frontale, sia metodologie didattiche partecipative, proprie delle dinamiche non formali. Nello specifico le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il

metodo dei casi, i giochi di ruolo e le esercitazioni e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del volontario, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile", il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

TITOLO MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
L'ente Città di Torino ed il Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dell'ente • La rete degli enti associati • La solidarietà e le forme di cittadinanza
L'esperienza di Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura e funzionamento dell'esperienza • La normativa vigente • Diritti e doveri del volontario in Servizio Civile
Dentro il Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • L'identità del gruppo in formazione: aspettative, motivazioni, obiettivi individuali • Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale Volontario: un percorso storico • Il contesto normativo (Costituzione della Repubblica Italiana; Legge n.64/2001; Carta d'impegno etico): principi e finalità del Servizio Civile. • La dimensione politica, pubblica, istituzionale del Servizio Civile: <ul style="list-style-type: none"> a. Il dovere di difesa della patria e la difesa civile b. Pace e diritti umani nelle carte internazionali c. Cittadinanza e pari opportunità • Il progetto di Servizio Civile. Lavoro per progetti, analisi del progetto di Servizio Civile, orientamento progettuale. • Il contesto organizzativo. L'ente di Servizio Civile: un'organizzazione complessa in cui il volontario si inserisce. Elementi costitutivi di un'organizzazione.
Il Servizio Civile Nazionale e...	<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze del volontario. Lettura e analisi dei saperi del volontario in relazione al progetto di Servizio Civile da realizzarsi. • Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato • La Protezione Civile

34) *Durata:*

TITOLO	TOTALE ORE
L'ente Città di Torino ed il Servizio Civile Nazionale	2
L'esperienza di Servizio Civile Nazionale	4
Dentro il Servizio Civile Nazionale	24
Il Servizio Civile Nazionale e...	12
Totale ore formazione generale	42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I diversi moduli formativi saranno svolti presso:

- le singole sedi di attuazione previste dal progetto
- aule di formazione a disposizione dell'ente proponente

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- c) affidata ad altri soggetti terzi;

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Corulli Metello	San Damiano d'Asti (AT)	19/03/1951
Nicolotti Laretta Isabella	Villareggia (TO)	01/11/1951
Olivero Maurizio	Saluzzo (CN)	29/11/1969
Giannini Patrizia	L'Aquila	06/06/1966

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	TITOLO MODULO/I GESTITO/I	TITOLO DI STUDIO	RUOLO / ESPERIENZE
Corulli Metello	- Che cos'è una Comunità Terapeutica	Psicologo Psicoterapeuta	Presidente dell'Associazione Il Porto dal 1998/consulente tecnico Tribunale Ordinario e dei Minori di Torino /attività di psicoterapeuta in studio privato.
Nicolotti Laretta Isabella	- Le principali psicopatologie	Medico Psichiatra	Direttore Clinico Unità per disturbi di personalità Il Porto Onlus dal Novembre 2008/già medico di famiglia per 15 anni/collaboratrice area medica presso il Ser.T. Asl Torino 5 da 18 anni ad oggi
Olivero Maurizio	- Il lavoro d'equipe - Le tecniche di lavoro in una Comunità Terapeutica	Psicologo	Responsabile dell'Unità per disturbi da Psicosi Il Porto Onlus dal 1999/già operatore dal 1996
Giannini Patrizia	- Il lavoro d'equipe - Le tecniche di lavoro in una Comunità Terapeutica - Il ruolo del volontario in una Comunità Terapeutica	Psicologa Psicoterapeuta	Responsabile del servizio Accettazione e Psicodiagnostica dal 2001/già vice Responsabile dell'Unità per disturbi di personalità dal 1996/attività di psicoterapeuta in studio privato.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in:

- un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio;
- una fase di addestramento al servizio

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
Che cos'è una Comunità Terapeutica	<ul style="list-style-type: none">• Superamento delle strutture manicomiali e nascita delle Comunità Terapeutiche• Che cos'è una Comunità Terapeutica? Mission, funzionamento e struttura organizzativa• La leadership in Comunità Terapeutica• Breve accenno sulle strutture sanitarie del territorio (pubbliche: Ser.T. e D.s.m. e private)• Le relazioni tra servizio pubblico e privato: relazioni tra il SSN e le Comunità Terapeutiche• I diversi interventi in Comunità: psicoterapeutico, socio-pedagogico e riabilitativo.
Le principali psicopatologie	<ul style="list-style-type: none">• Breve accenno alle psicopatologie più rilevanti: a) le psicosi; b) i disturbi di personalità; c) il paziente borderline; d) il disturbo ossessivo – compulsivo; e) gli aspetti della tossicodipendenza e dell'abuso di sostanze (alcol, sostanze psicotrope) f) i disturbi alimentari (anoressia, bulimia) g) comorbidità.• La terapia medica• Il trattamento psicofarmacologico
Il lavoro d'equipe	<ul style="list-style-type: none">• Il lavoro terapeutico con i gruppi: gruppi comunitari, psicopedagogici, accoglienza, gruppo giovani, gruppo anziani, gruppo donne, gruppo uomini.• Il lavoro terapeutico individualizzato

	<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro d'equipe: gestione della cura del sé, del denaro, degli aspetti di vita quotidiana, la leadership, gestione dei conflitti.
Il ruolo del volontario in una Comunità Terapeutica	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione della struttura organizzativa • Descrizione dell'organizzazione del lavoro • Descrizione dei compiti del personale • Compiti e responsabilità del volontario • Procedure operative delle attività del volontario • La relazione tra il volontario ed il paziente • La relazione tra il volontario ed il personale • Discussione sull'esperienza e sulle problematiche eventualmente emerse
Le tecniche di lavoro in una Comunità Terapeutica	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio di Accettazione e Psicodiagnostica • La collaborazione con i servizi invianti (Asl) • La consulenza familiare • Le attività lavorative e occupazionali (il lavoro in atelier, nel ristorante estivo, in caffetteria, serra...) • La gestione del tempo libero e le attività sportive • Il rilassamento corporeo • Le attività di comunicazione verbale e non verbale: i gruppi emozionali • Il ruolo delle supervisioni a sostegno degli operatori • Le attività formative

41) Durata:

TITOLO DEL MODULO	TOTALE ORE
Che cos'è una Comunità Terapeutica	15
Le principali psicopatologie	10
Il lavoro d'equipe	10
Il ruolo del volontario in una Comunità Terapeutica	20
Le tecniche di lavoro in una Comunità Terapeutica	20
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	75

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accreditamento

Data

Il Responsabile legale dell'ente
Vittorio Sopetto